

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Martedì 20 maggio 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 179 del 19.05.08

Provincia partner del progetto Reis

Si chiama REIS “Risparmio Energia in Sicilia”, il progetto presentato dalla Burruano & Partners s.r.l., con partner la Provincia Regionale di Ragusa, assessorato al Territorio e Ambiente e l’Associazione Italiana Economisti dell’Energia.

“Il progetto – afferma l’assessore Mallia - che interessa le province di Ragusa, Catania e Siracusa intende realizzare campagne di informazione, iniziative di formazione mirate alla sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese, nonché di orientamento verso forme di risparmio energetico e all’uso razionale dell’energia”. Punto di partenza è verificare lo stato dell’arte della conoscenza della cittadinanza circa le tematiche relative al risparmio energetico e all’energia prodotta da fonti rinnovabili. Successivamente si prevede di realizzare tre tipologie di azioni tra loro collegate ed integrate. La prima riguarda l’organizzazione di 5 seminari di respiro nazionale ed internazionale volti a dibattere sui temi del risparmio energetico, dell’efficienza energetica nei vari settori di uso finale e lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

La seconda azione prevede l’organizzazione di una serie di corsi di formazione che hanno l’obiettivo generale di combinare competenze tecniche per la produzione di energia da fonti rinnovabili con la capacità di intervenire nei processi di trasformazione in atto nel settore energetico. La terza azione prevede l’attivazione di un “circuito virtuoso” finalizzato alla diffusione delle buone prassi che intende realizzare un percorso multimediale volto a rappresentare “la casa ecologica” e “l’azienda ecologica”. Il tour prevede la visita itinerante, attraverso l’utilizzo di un camper attrezzato, dei dodici comuni iblei e delle più importanti piazze della Sicilia sud-orientale, al fine di raccogliere quante più adesioni, ma anche per fornire e divulgare quanto più possibile gli obiettivi che la campagna si prefigge.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 180 del 19.05.08

Variante S.S. 115 tratto Vittoria-Comiso. C'è l'approvazione tecnica

Approvato, in via tecnica, il progetto per la realizzazione della variante alla S.S. 115 nel tratto compreso tra Vittoria e Comiso. C'è già il decreto dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente-Dipartimento Urbanistica.

Si chiude così un lungo iter pianificatorio-programmatico e progettuale, avviato con una apposita convenzione stipulata fra l'Anas e la Provincia Regionale nel dicembre 1995, per fare fronte all'annosa esigenza, maturata sin dagli anni '80, di realizzare una variante di scorrimento della S.S. n.115 nel tratto Comiso-Vittoria, già allora ritenuto inadeguato.

Nella sua attuale configurazione il progetto risulta oggi inserito a pieno titolo nel quadro pianificatorio territoriale o settoriale vigente a livello comunale, provinciale e regionale, e più in particolare è previsto dal Piano Regolatore di Vittoria, è assentito in variante dal comune di Comiso, è previsto dal Piano Territoriale Provinciale e altresì dal vigente Piano di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti.

“Il progetto – sottolinea il presidente della Provincia Franco Antoci – è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale in quanto la prevista variante della S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice Nord-Sud della Ragusa-Catania; la direttrice Est-Ovest della Siracusa-Gela, il nuovo aeroporto di Comiso, l'aeroporto di Vittoria e il polo insediativo di Comiso-Vittoria, quest'ultimo interessato non solo dagli omonimi centri abitati, ma anche da altri importanti poli della produzione (polo lapideo Comiso-Vittoria e mercato ortofrutticolo di Vittoria in primo luogo)”.

Il nuovo tracciato ha origine sulla S.S.115 ad Ovest di Vittoria in corrispondenza della progressiva 290+000 circa e termina sulla strada provinciale n. 20 “Comiso-S.Croce Camerina” a sud di Comiso, per uno sviluppo complessivo di circa 11,5 km. Dal punto di vista funzionale l'azione presenta una valenza plurima, ed in particolare costituisce funzione di raccordo e smaltimento del transito fra la prevista tratta autostradale ed il sistema viario locale; funzione di collegamento del polo urbano di Comiso-Vittoria con la direttrice viaria ex Base NATO – S.S.514; funzione di collegamento del polo commerciale strategico facente capo al mercato di Vittoria con la direttrice ex Base NATO – S.S.514 per Catania; funzione locale di circonvallazione rispetto all'insediamento urbano di Vittoria; ottimizzazione dei flussi di transito provinciale sulla S.S. 115 lungo la direttrice da Gela all'altopiano ibleo.

Sotto il profilo finanziario il progetto risultava già inserito nella programmazione a breve termine di ANAS s.p.a., ma venne successivamente stralciato anche in considerazione che l'iter di approvazione tecnica non risultava ancora concluso. Con il recente provvedimento, che fra l'altro comporta il riconoscimento del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate, il progetto si trova praticamente nella condizioni di essere cantierato (dovrà essere unicamente aggiornato nei prezzi e nella parte contrattuale), per cui sussistono tutte le condizioni perché possa essere immediatamente reinserito nel programma Anas.

“Nel complessivo quadro di potenziamento infrastrutturale della mobilità avviato in Provincia negli ultimi anni – aggiunge il presidente Antoci - la realizzazione della variante alla S.S.115 nel tratto fra Comiso e Vittoria è certamente un'opera di maggiore valenza che, unitamente ad altre ben note azioni di pari rilevanza sulla mobilità stradale (raddoppio della Ragusa-Catania, collegamenti

stradali all'aeroporto di Comiso, prolungamento all'autostrada Siracusa-Gela), consentirà la messa a sistema dei principali poli insediativi, produttivi e trasportistici della Provincia ed il loro collegamento con il più generale sistema della mobilità regionale. Richiederò al più presto sia alla Presidenza della Regione Siciliana che alla Direzione Anas un incontro con le rappresentanze del territorio per avere tutte le dovute risposte circa la copertura finanziaria dell'opera".

(gm)

AMBIENTE. Seminari e corsi di formazione
**«Risparmio dell'energia»
Il progetto della Provincia**

(*gn*) «Reis» (Risparmio Energia in Sicilia) è il progetto presentato dalla Burruano & Partners con partner la Provincia regionale e l'Associazione italiana economisti dell'energia. «Il progetto - afferma l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - intende realizzare campagne di informazione, iniziative di formazione mirate alla sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese, nonché di orientamento verso forme di risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia». Punto di partenza è verificare lo stato dell'arte della conoscenza della cittadinanza circa le tematiche relative al risparmio energetico e all'energia prodotta da fonti rinnovabili con tre tipologie di azioni tra loro collegate ed integrate. La prima riguarda l'organizzazione di 5 seminari di respiro nazionale ed internazionale. La seconda azione prevede l'organizzazione di una serie di corsi di formazione. La terza azione prevede l'attivazione di un «circuitto virtuoso» finalizzato alla diffusione delle buone prassi che intende realizzare un percorso multimediale volto a rappresentare «la casa ecologica» e «l'azienda ecologica».

Variante S.S. 115 tratto Vittoria-Comiso. C'è l'approvazione tecnica

Autore: Luca Bonina | Letture: 30 | Alle: 16:36, 19 Maggio 2008

Approvato, in via tecnica, il progetto per la realizzazione della variante alla S.S. 115 nel tratto compreso tra Vittoria e Comiso. C'è già il decreto dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente-Dipartimento Urbanistica.

Si chiude così un lungo iter pianificatorio-programmatico e progettuale, avviato con una apposita convenzione stipulata fra l'Anas e la Provincia Regionale nel dicembre 1995, per fare fronte all'annosa esigenza, maturata sin dagli anni '80, di realizzare una variante di scorrimento della S.S. n.115 nel tratto Comiso-Vittoria, già allora ritenuto inadeguato.

Nella sua attuale configurazione il progetto risulta oggi inserito a pieno titolo nel quadro pianificatorio territoriale o settoriale vigente a livello comunale, provinciale e regionale, e più in particolare è previsto dal Piano Regolatore di Vittoria, è assentito in variante dal comune di Comiso, è previsto dal Piano Territoriale Provinciale e altresì dal vigente Piano di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti.

“Il progetto – sottolinea il presidente della Provincia Franco Antoci – è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale in quanto la prevista variante della S.S. 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice Nord-Sud della Ragusa-Catania; la direttrice Est-Ovest della Siracusa-Gela, il nuovo aeroporto di Comiso, l'autoporto di Vittoria e il polo insediativo di Comiso-Vittoria, quest'ultimo interessato non solo dagli omonimi centri abitati, ma anche da altri importanti poli della produzione (polo lapideo Comiso-Vittoria e mercato ortofrutticolo di Vittoria in primo luogo)”.

Il nuovo tracciato ha origine sulla S.S.115 ad Ovest di Vittoria in corrispondenza della progressiva 290+000 circa e termina sulla strada provinciale n. 20 “Comiso-S.Croce Camerina” a sud di Comiso, per uno sviluppo complessivo di circa 11,5 km. Dal punto di vista funzionale l'azione presenta una valenza plurima, ed in particolare costituisce funzione di raccordo e smaltimento del transito fra la prevista tratta autostradale ed il sistema viario locale; funzione di collegamento del polo urbano di Comiso-Vittoria con la direttrice viaria ex Base NATO – S.S.514; funzione di collegamento del polo commerciale strategico facente capo al mercato di Vittoria con la direttrice ex Base NATO – S.S.514 per Catania; funzione locale di circonvallazione rispetto all'insediamento urbano di Vittoria; ottimizzazione dei flussi di transito provinciale sulla S.S. 115 lungo la direttrice da Gela all'altopiano ibleo.

Sotto il profilo finanziario il progetto risultava già inserito nella programmazione a breve termine di ANAS s.p.a., ma venne successivamente stralciato anche in considerazione che l'iter di approvazione tecnica non risultava ancora concluso. Con il recente provvedimento, che fra l'altro comporta il riconoscimento del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate, il progetto si trova praticamente nella condizioni di essere cantierato (dovrà essere unicamente aggiornato nei prezzi e nella parte contrattuale), per cui sussistono tutte le condizioni perché possa essere immediatamente reinserito nel programma Anas.

“Nel complessivo quadro di potenziamento infrastrutturale della mobilità avviato in Provincia negli ultimi anni – aggiunge il presidente Antoci - la realizzazione della variante alla S.S.115 nel tratto fra Comiso e Vittoria è certamente un'opera di maggiore valenza che, unitamente ad altre ben note azioni di pari rilevanza sulla mobilità stradale (raddoppio della Ragusa-Catania, collegamenti stradali all'aeroporto di Comiso, prolungamento all'autostrada Siracusa-Gela), consentirà la messa a sistema dei principali poli insediativi, produttivi e trasportistici della Provincia ed il loro collegamento con il più generale sistema della mobilità regionale. Richiederò al più presto sia alla Presidenza della Regione Siciliana che alla Direzione Anas un incontro con le rappresentanze del territorio per avere tutte le dovute risposte circa la copertura finanziaria dell'opera”.

INFRASTRUTTURE: REGIONE APPROVA VARIANTE VITTORIA-COMISO

RAGUSA

(ANSA) - RAGUSA, 19 MAG - Approvato, in via tecnica, il progetto per la realizzazione della variante alla Statale 115 nel tratto compreso tra Vittoria e Comiso. C'è già il decreto dell'assessorato regionale al Territorio. "Il progetto - sottolinea il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci - è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale". Sotto il profilo finanziario il progetto risultava già inserito nella programmazione a breve termine di Anas, ma venne successivamente stralciato. (ANSA).

PROGETTO. Nel tratto fra Comiso e Vittoria

La variante alla statale 115 C'è il disco verde «tecnico»

(*gn*) Approvato, in via tecnica, il progetto per la realizzazione della variante alla Statale 115 nel tratto compreso tra Vittoria e Comiso. C'è già il decreto dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Urbanistica. Si chiude così un lungo iter pianificatorio-programmatico e progettuale, avviato con una apposita convenzione stipulata fra l'Anas e la Provincia regionale nel dicembre 1995, per fare fronte all'annosa esigenza, maturata sin dagli anni '80, di realizzare una variante di scorrimento della statale 115 nel tratto Comiso-Vittoria, già allora ritenuto inadeguato. Nella sua attuale configurazione il progetto risulta oggi inserito a pieno titolo nel quadro pianificatorio territoriale o settoriale vigente a livello comunale, provinciale e

regionale, e più in particolare è previsto dal Piano Regolatore di Vittoria, è in variante dal comune di Comiso, è previsto dal Piano Territoriale Provinciale e altresì dal vigente Piano di Attuazione del Piano Regionale dei Trasporti. «Il progetto - sottolinea il presidente della Provincia Franco Antoci - è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale in quanto la prevista variante della statale 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti viari. Richiederò al più presto sia alla Presidenza della Regione che alla Direzione Anas un incontro con le rappresentanze del territorio per avere tutte le dovute risposte circa la copertura finanziaria dell'opera».

Il tratto che unisce Vittoria e Comiso **Variante alla 115, dopo 13 anni approvato il progetto!**

RAGUSA. Dopo 13 anni il progetto della variante alla statale 115, nel tratto tra Comiso e Vittoria, ha finalmente l'ultimo timbro. Lo ha apposto ieri il dipartimento Urbanistica dell'assessorato regionale all'Ambiente. Perché occorrono tredici anni per approntare un progetto è uno di quei misteri che la Regione custodisce in modo assai geloso. Nel frattempo, in quel tratto di strada, si sono consumati incidenti e lutti e nessuno di buon senso può dire che si sia trattato di tragiche fatalità.

Ora l'Anas è in grado di appaltare i lavori per gli undici chilometri e mezzo di strada che renderanno più fluidi i collegamenti nel versante occidentale della provincia e, soprattutto, libereranno Comiso dal transito dei mezzi pesanti. Prima di procedere all'appalto, occorrerà, però, aggiornare i costi perché 13 anni fa c'era ancora la lira e i prezzi delle materie prime erano ben diversi da quelli di oggi.

Per la realizzazione di questa variante, si batte con grande energia l'allora consigliere provinciale Gino Ciccarella, esponente di punta del Pds di Achille Occhetto.

Alla Provincia si esulta per questo passaggio burocratico. «Il progetto - sottolinea il presidente Franco Antoci - è in coerenza con le generali ipotesi di riassetto del sistema viario provinciale, in quanto la prevista variante della statale 115 nel tratto Comiso-Vittoria costituisce una componente essenziale del sistema dei collegamenti fra la direttrice Nord-Sud della Ragusa-Catania».

La strada assorbirà anche parte del traffico generato dall'aeroporto di Comiso e continuerà a garantire i collegamenti tra Vittoria e la statale 514 per Catania. Sarà così almeno sino al giorno in cui l'autostrada Siracusa-Gela raggiungerà il territorio ipparino. Oggi arriva sino a Rosolini (ma il tratto percorribile si ferma a Cassibile). Il progetto giunge sino a Marina di Ragusa. Meglio evitare qualsiasi calcolo matematico per cercare di capire quanti anni siano necessari alla sola progettazione di questa parte di autostrada. Il precedente di tredici anni per undici chilometri allontanerebbe di qualche generazione il completamento dell'autostrada sino a Gela. ◀ (a.b.)

L'Mpa va da solo, Franco Antoci potrebbe azzerare le deleghe

"Solo una questione di coerenza". Così il vice commissario provinciale dell'Mpa, Giovanni Cappuzzello, bolla la scelta del movimento autonomista di correre da solo in vista dei prossimi quattro appuntamenti per le amministrative in provincia di Ragusa (Scicli, Comiso, Acate e Modica). "Non abbiamo raggiunto alcun accordo con il Pdl - afferma Cappuzzello - e questo ci spinge a rispettare in pieno il nostro elettorato. Quindi, andremo avanti per la nostra strada così come accaduto in passato. C'è una deontologia della politica che vale la pena di tenere in considerazione. E noi proviamo a rispettarla il più possibile". Intanto, da palazzo della Provincia, arriva la notizia di una possibile modifica degli attuali scenari. Vale a dire un azzeramento delle deleghe che potrebbe presagire ad una modifica delle attribuzioni così come le conosciamo tuttora. Il possibile azzeramento potrebbe rimanere inalterato sino all'esito delle prossime elezioni amministrative. Una scelta presa anche in considerazione del fatto che due assessori provinciali, Giuseppe Alfano e Giovanni Venticinque, sono candidati alla carica di sindaco rispettivamente nei Comuni di Comiso e Scicli. Il centrodestra, per il momento senza Mpa, sta dunque alla finestra in attesa di comprendere quali saranno gli sviluppi, e soprattutto i risultati, futuri.

CRONACHE POLITICHE. Ma il presidente Antoci prende tempo. La decisione sarà presa oggi

Provincia, Drago chiede l'azzeramento

(*gn*) È diventata snervante nel centro-destra la trattativa per le amministrative nei comuni di Comiso, Scicli e Modica. Pdl ed Udc da una parte ed Mpa dall'altra non riescono a trovare un'intesa. E così l'onorevole Peppe Drago dell'Udc prova a dare dimostrazione di buona volontà nel volere chiudere l'accordo con gli autonomisti proponendo l'azzeramento alla Provincia regionale. Che dovrà fare Franco Antoci che ieri era a Roma. Quindi se ne parlerà oggi. Ma a che serve azzerare la giunta provinciale? «Serve a fare capire che anche a Ragusa -

dice Drago - si vuole tracciare la strada che è stata intrapresa a Palermo. Udc, Pdl ed Mpa dovranno andare insieme». Per l'Mpa parla il commissario Enzo Oliva: «Fino ad oggi non ci sono segnali forti. Noi denunciavamo un asse Pdl-Udc che è contro di noi». Drago non la vede proprio così e l'azzeramento alla Provincia regionale è proprio un modo per fare capire all'alleato che si vuole raggiungere l'accordo. Si è parlato in questi giorni dell'assessorato che dovrebbe finire all'Mpa. E su questo il senatore Enzo Oliva è chiaro: «Non è l'assessorato alla Pro-

vincia che salva l'alleanza. Il discorso è più ampio ed è politico». Che a un giorno della presentazione delle candidature diventa quasi difficile. Antoci, oggi, dovrà decidere sulla richiesta di Drago ed, eventualmente, dovrà essere il Movimento per l'Autonomia a stabilire il da farsi: se ritirare o meno le candidature a sindaco a Comiso, Scicli e Modica per andare con Udc e Pdl. Ma a Modica Riccardo Minardo, almeno fino a ieri sera, non voleva sentire ragioni. Un azzeramento alla Provincia aprirebbe discussioni su chi deve cedere l'assessorato.

Quelli del Pdl sono convinti che dovrà essere l'Udc così come era nei patti, mentre quelli della Vela sono convinti che le condizioni sono murate e quindi il Pdl (ovvero la sommatoria di An e Forza Italia) è sovradimensionato. Insomma, guai in vista per Franco Antoci che potrà contare ad oggi su una consistenza di soli quattro consiglieri. Ma intanto oggi c'è il Consiglio provinciale e Silvio Galizia che a Scicli si è schierato con Giovanni Venticinque, candidato di Pdl, Udl e liste civiche, non lascerà l'Mpa: rimarrà a fare il capogruppo.

Vertenza agricoltura: incontro fissato per martedì

Autore: Luca Bonina | Letture: 21 | Alle: 10:32, 19 Maggio 2008

 "La Provincia Regionale di Ragusa non può che condividere e sostenere tutte le iniziative e tutte le azioni intraprese a favore dell'agricoltura e degli agricoltori in un momento particolarmente delicato per il settore e per la nostra economia.

In vista dell'incontro promosso per martedì dalle Organizzazioni Professionali Agricole (Coldiretti, Cia e Confagricoltura), al quale parteciperemo, abbiamo rinviato la riunione del tavolo agricolo provinciale già programmata.

Siamo d'accordo che, insieme ai Parlamentari Regionali, occorre elaborare un documento unico provinciale e definire una posizione quanto più efficace possibile per l'apertura di un confronto propositivo, costruttivo e concreto col costituendo Governo Regionale.

Sui problemi del settore primario (dal continuo aumento costi di produzione e dei trasporti all'accesso al credito, dal prezzo del latte alle difficoltà dei sericoltori, dalle importazioni incontrollate all'esasperante ed inarrestabile aumento dei costi di produzione, dagli effetti delle continue avversità atmosferiche alle croniche crisi di mercato, ecc.) è indispensabile creare tutti i presupposti per giungere ad interventi mirati e risolutivi attraverso il diretto coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionalmente preposti e chiamati a dare risposte alle esigenze ed alle più che legittime attese delle migliaia di aziende agricole e zootecniche che chiedono solo di essere messe nelle condizioni di continuare la loro attività con un minimo di prospettive".

Alla Provincia Ato Ambiente, Iacono (Idv) chiede lumi su assunzioni

Quali criteri e modalità hanno ispirato l'assunzione di alcune risorse all'Ato Ambiente? È il quesito che il consigliere dell'Idv, Giovanni Iacono, pone al presidente della Provincia, Franco Antoci, stante che l'ente di viale del Fante è uno dei soci della società d'ambito.

Un'interrogazione che trova fondamento non solo nel fatto che l'Ato continua ancora sostanzialmente a non operare, pur imponendo un notevole impegno finanziario ai Comuni e alla Provincia (un milione l'anno, secondo Iacono, solo per le spese di gestione), ma anche nella considerazione che il nuovo governo regionale dovrà presto pronunciarsi sulla paventata soppressione o riduzione degli Ato.

Sulla base di queste argomentazioni, il consigliere d'opposizione interroga Antoci e l'assessore all'Ambiente, Salvo Mallia, per sapere se la Provincia è a conoscenza delle cinque assunzioni, nonché sui criteri e modalità che le hanno fondate. ◀ (g.a.)

Provincia in campo per la dop del pane di Comiso

Autore: Luca Bonina | Letture: 20 | Alle: 10:51, 19 Maggio 2008



In campo per favorire il riconoscimento della DOP per il pane di Comiso. La Provincia Regionale farà la sua parte per ottenere questo importante denominazione che qualifica maggiormente la produzione iblea. Un appoggio pieno che l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo ha confermato in un recente incontro ad una delegazione di panettieri del comune casmeneo. La categoria dei panificatori ha espresso all'assessore Cavallo la volontà di avviare le procedure per la predisposizione e l'approvazione di un disciplinare di produzione necessario per la richiesta e l'ottenimento del marchio di qualità nel rispetto dei vigenti regolamenti e delle disposizioni comunitarie e nazionali.

Nel corso dell'incontro è emersa la piena disponibilità a collaborare, in relazione alle rispettive competenze, per il raggiungimento dell'obiettivo che, oltre a favorire la promozione e la valorizzazione del tradizionale e qualitativamente apprezzato pane comisano servirà a legarne l'immagine, la peculiarità e la bontà al territorio e ad incentivarne il valore e l'interesse commerciale. E' stato deciso il coinvolgimento dell'intera filiera produttiva, dei consumatori, dell'assistenza Tecnica e della ricerca per l'individuazione delle varietà di grano da utilizzare per l'ottenimento della farina e delle modalità di lavorazione per la produzione quanto più omogenea del pane da valorizzare col marchio.

L'Assessore Cavallo si è impegnato ad attivarsi per la predisposizione degli atti necessari e per censire tutti gli elementi che si renderanno necessari alla elaborazione del disciplinare da approvare. Si è impegnato altresì a valutare da subito l'inserimento del pane di Comiso nella lista dei prodotti del marchio "cestobarocco" per favorire la sua promozione e la sua commercializzazione.

"Il colloquio coi rappresentanti dei panettieri comisani – afferma l'assessore Cavallo – mi ha dato modo di conoscere ed apprezzare impegno e abnegazione che non possono non essere assecondati dall'amministrazione provinciale. Ho confermato la mia piena disponibilità e quella degli uffici per ottenere il marchio di qualità per un prodotto tradizionale e con caratteristiche organolettiche di eccezionale valore".

Lavoro, ecco i bandi della Provincia

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso nazionali. L'ufficio è in possesso delle relative istanze di partecipazione. Si tratta della selezione di 12 conduttori di gommone nell'ambito dell'operazione "Mare Sicuro 2008" presso la Provincia Regionale di Ragusa, titoli Patente Nautica - Brevetto di Assistente Bagnante, scadenza 29 maggio; del concorso a 3 posti di dirigente presso il Comune di Vittoria, titoli Lauree economico/giuridiche - Ingegneria - Architettura, scadenza 9 giugno; del concorso a 25 posti presso il Ministero degli Affari Esteri, titoli Lauree ad

indirizzo sociale, scadenza 5 giugno; della Formazione di graduatorie presso l'AUSL n°9 di Trapani, titoli Laurea in Psicologia-Scienze Biologiche, scadenza 9 giugno; del concorso a 3 posti presso il Comune di Sanremo (IM), titoli Diploma di maturità, scadenza 29 maggio; del concorso a 2 posti presso la Provincia di Arezzo, titoli Laurea in geologia-Licenza Media+qualifica di maecanico, scadenza 29 maggio; del concorso a 2 posti presso il Comune di Settimo Milanese (MI), titoli Diploma di maturità, scadenza 29 maggio. Per informazioni chiamare il numero verde 800-012899.

G.N.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CRONACA DI MODICA

VERSO LE AMMINISTRATIVE. L'Mpa conferma la competizione «solitaria» con Enzo Scarso. Per Udc e Pdl «in campo» Giovanni Scucces, mentre il centrosinistra è a fianco di Antonello Buscema

Conto alla rovescia per le candidature Corsa a tre per Palazzo San Domenico

(*gioc*) Tre all'«assalto» di palazzo San Domenico: Giovanni Scucces, Enzo Scarso ed Antonello Buscema. La "starting list" per la corsa elettorale è ormai definita e definitiva. L'Mpa ha risposto "picche" alle sirene allettanti che giungevano da Pdl ed Udc e che invitavano gli autonomisti ad un accordo su scala provinciale che prevedeva il ritiro delle candidature in solitario a Comiso, Scicli e Modica. Ma, intanto, Enzo Scarso è in corsa per l'Mpa, Giovanni Scucces per Pdl e Udc, Antonello Buscema per il centrosinistra. Sono i nomi, con relativi documenti e firme, che saranno consegnati domani entro le 12 nelle mani del Segretario generale dell'ente Comune, Claudio Buscema. Scade infatti il termine per la consegna degli incartamenti necessari per ufficializzare candidature a sindaco ed al consiglio comunale. Riguardo a ciò, solo all'atto della consegna delle liste si conoscerà l'esatto numero dei modicani in corsa verso i trenta scranni dell'aula consiliare. Per il momento è certo solamente il numero che sosterrà Scucces. Pdl ed Udc infatti hanno "chiuso" sei liste: Popolo della Libertà, Alleanza Azurra per Modica, Idea di Centro, Scucces Sindaco, Udc e Modica Moderata. Ancora in "ballo" alcuni nomi di "spicco" che potrebbero trovare posto, ora in questa ora in quella lista. Prova di ciò ne sia l'assenza di manifesti elettorali negli spazi ad essi dedicati, ad esclusione dell'uscente Luigi Carpenzano (Pdl), dell'assessore uscente Giorgio Aprile (Udc) e del debuttante Enrico Moncada (Pdl). Nelle file del Popolo della Libertà poi in campo anche, in quota An, Corrado Failla, così come l'ex assessore Santo Di Giacomo. Nell'Udc invece, oltre ad Aprile, candidature riconfermate per l'assessore uscente Paolo Nigro e, tra gli altri, anche per i

consiglieri Marisa Giunta e Silvio Adamo. A sostegno della candidatura di Enzo Scarso saranno certamente tre le liste: Mpa, Modica Forte e Libera ed Enzo Sindaco. La quarta, Modica Autonomista, è in fase di "chiusura". Tra i candidati, ha fatto "clamore" il passaggio

dall'Udc agli autonomisti dei consiglieri uscenti Carmela Minioto ed Alberto Dormiente. Tre o quattro anche le liste a sostegno di Antonello Buscema: Pd (in lista tra gli altri Giancarlo Poidomani, Salvatore Baglieri e Giovanni Giurdanella), Antonello Sindaco - Una nuo-

va prospettiva (con l'uscente Nino Ceruto, Marcello Medica e Piero Gugliotta) e Centrosinistra per Modica (con, tra gli altri, l'uscente Vito D'Antona). Dubbio per la lista Democratici per Modica.

GIORGIO CARUSO

Modica

Candidature, trattative finite?

Elezione del sindaco. Non ci sono margini per l'intesa Pdl-Mpa, ma potrebbero arrivare «ordini» dall'alto

Sembra ormai scontato che saranno tre i candidati a sindaco: Scucces (Pdl), Scarso (Mpa) e Buscema (Centrosinistra). Appare oramai abbastanza difficile che si concretizzi l'ipotesi di un accordo Pdl-Udc-Mpa, facendo confluire il tutto su un solo candidato alla carica di primo cittadino. Potrebbe solamente accadere semmai che l'Unione di Centro si accordi con gli autonomisti, ma anche questo allo stato attuale delle cose appare molto improbabile. Tutto si deciderà nelle prossime ore, visto che a mezzogiorno di domani scadono i termini di presentazione dei candidati a sindaco e liste per il Consiglio comunale. In poche parole l'Udc dovrà decidere se appoggiare Scucces o Scarso, a parte le riserve che si possono fare sin da ora sulle posizioni da assumere in sede di eventuale ballottaggio. In effetti en-

trambi i candidati del centrodestra hanno già iniziato la campagna elettorale e appare ulteriormente difficile che si possa arrivare al "sacrificio" di uno dei due. Tutto ciò va considerato nonostante gli sforzi che si sono fatti e che in parte sono ancora in corso da parte dei tre schieramenti per arrivare alla candidatura unitaria. Ma da Roma potrebbero arrivare «ordini» precisi.

Si lavora intanto per le liste di candidati consiglieri comunali. Rimanendo nell'ambito del Centrodestra c'è da dire che sembra scontato che ci sarà in campo anche una lista che fa riferimento all'ex sindaco Piero Torchi, che ne sarebbe il principale fautore. Nel Popolo della Libertà si ricandida il capogruppo uscente Luigi Carpenzano e nell'Udc l'assessore alla Viabilità, anch'egli uscente, Giorgio Aprile, che già

nella precedente legislatura aveva avuto una buona affermazione in termini di preferenze come consigliere comunale, rassegnando poi le dimissioni in seguito andando a confluire nella squadra del sindaco Torchi. Degli uscenti ci sono inoltre consiglieri del gruppo Udc che si presenteranno nelle file del Mpa, così come di Forza Italia passati fra i "lombardiani". Ci sono anche coloro i quali non ripresenteranno la candidatura. In ogni caso per gli amanti delle statistiche e delle curiosità va detto che si andrà al di sotto del record delle elezioni amministrative dello scorso anno, che fece registrare la presenza di oltre seicento candidati. Attesa c'è infine di conoscere i nomi proposti quali assessori dai tre aspiranti sindaci. Si parla che vi verranno coinvolti anche dei tecnici.

GIORGIO BUSCEMA

Modica Si cerca di capire se la scelta di Minardo di andare da soli sarà definitiva

Tutti gli occhi puntati sull'Mpa e anche i manifesti restano fermi

Scucces avrà in squadra anche Peppe Drago e Gino Veneziano

Ducclo Gennaro
MODICA

Ognuno per la sua strada, ma c'è chi teme il colpo di coda finale. «Riccardo Minardo - dice un consigliere comunale Udc - non è nuovo a questi repentini cambi di direzione. Ricordiamoci cos'è successo appena due anni fa, quando all'ultimo minuto prima della chiusura delle liste cancellò con un colpo di mano quattro candidati. Non mi meraviglierei se succedesse la stessa cosa con Enzo Scarso».

Negli ambienti politici la parola d'ordine è attendere, anche se Riccardo Minardo non lascia trasparire alcun tentennamento: «Mpa va con Pdl ed Udc - dice il parlamentare regionale - solo se Enzo Scarso sarà il candidato sindaco della coalizione. Non ci sono alternative ed Mpa non vuole prestarsi al gioco di nessuno. Ci contenteremo a cose fatte».

Tutti pronti dunque a confrontarsi per la poltrona di sindaco, ma mentre Antonello Buscema ha già "ufficializzato" con tanto di manifesti la sua candidatura sui muri della città mancano proprio quelli di Giovanni Scucces ed Enzo Scarso; solo ritardo della tipografia o attesa strategica? I due interessati dicono, da parte loro, di essere pronti e di avere in mano la lista degli assessori designati. «Aspetto - dice Giovanni Scucces - solo il via dal mio partito. E' solo questione di ore».

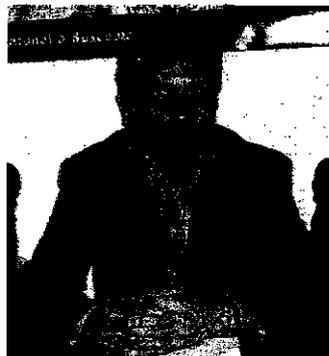
Per Enzo Scarso la giornata di ieri è stata dedicata alla stesura del programma. «Punto su un paio di professionisti e su



Peppe Drago e Gino Veneziano saranno nella squadra di Scucces per favorire la competizione tra i candidati



Riccardo Minardo



Antonello Buscema

due consiglieri uscenti per i quattro assessori da designare». Se Scarso sarà della partita, Giorgio Cerruto e Nino Geratana saranno i primi due nomi in lista.

Nel Pdl sono in gioco Franco Militello, Tato Cavallino e Luigi Carpenzano, mentre per l'Udc Peppe Drago e Gino Veneziano, ossia il leader e il segretario cittadino, saranno gli assessori

designati. Si tratta di una mossa voluta da Drago in persona con l'obiettivo di favorire la massima competitività nelle liste, ma soprattutto per non avvantaggiare alcuna componente rispetto ad altre e sopire così eventuali inugugni che una designazione diversa da quella decisa al momento avrebbe potuto provocare, danneggiando, poi, quella competizione inter-

na tra i candidati al consiglio comunale, che, di contro, Drago e Veneziano intendono favorire.

Per quanto riguarda le liste, l'Udc deve fare i conti con le defezioni di Carmela Minioto e Alberto Dormiente, che sono transitati in Mpa. Nel Pdl fa, invece, spicco il nome del presidente della Banca della Contea Michele D'Urso, che raccoglie in famiglia il testimone della politica dal padre Franco; c'è il commercialista Giovanni Migliore, c'è Elio Scollo, medico, cancellato due anni fa da Riccardo Minardo dalla lista all'ultimo minuto, c'è il commercialista Antonello Turlà, il sindacalista Cisl Giorgio Napolitano, mentre per la componente An ritorna l'ex segretario di sezione Ignazio Civello e si presenta Corrado Failla, medico, padre del vice presidente del consiglio provinciale Sebastiano.

La scelta, ancora non definitiva, dell'Mpa di schierare propri candidati in tutti e quattro i comuni dove si vota modifica il quadro politico

Centrodestra, quel patto va riscritto?

L'asse tra Peppe Drago e Nino Minardo potrebbe non riguardare solo le amministrative di Modica

Alessandro Bongiorno

Se a Modica, Comiso, Scicli e Acate si andasse alle elezioni con questo quadro politico, andrebbe riscritto il patto siglato lo scorso dicembre tra i partiti di centrodestra. Prevedeva il coinvolgimento dell'Mpa nella coalizione con pari diritti e pari doveri. Il partito autonomista, a 24 ore dal termine ultimo per la presentazione delle candidature, non sostiene nessuno dei quattro sindaci indicati dal Pdl e dall'Udc. L'impressione è che qualcosa possa ancora maturare anche perché ci sono i margini per ricomporre il mosaico. In caso contrario, quel patto difficilmente potrebbe essere onorato.

«È vero - ammette Innocenzo Leontini, commissario provinciale di Forza Italia - c'era un accordo per il quale l'Udc avrebbe ceduto un assessorato all'Mpa, agevolando il pieno coinvolgimento degli autonomisti nella coalizione. Auspicio che si possa ricomporre il quadro a Comiso, Scicli e Modica, in modo da omogeneizzare la coalizione in tutte le realtà».

Ci saranno ripercussioni sull'amministrazione provinciale? Al momento non sono in programma avvicendamenti, secondo quanto affermano i responsabili provinciali di Udc, An e Forza Italia. «Ritengo sempre possibile - precisa il presidente provinciale di Alleanza nazionale Carmelo

Incardona - l'allargamento della giunta provinciale all'Mpa. An ha dato la disponibilità a ritirare la pregiudiziale su Vittoria, mettendo a disposizione degli alleati anche il secondo vertice di un ente di sottogoverno che era stato attribuito al partito. Continueremo a lavorare per garantire alla coalizione il massimo di unità possibile».

Anche l'Udc continua a sperare in un passo indietro dell'Mpa. «Contiamo - dichiara il segretario provinciale Giancarlo Floriddia - in una sintesi dell'ultima ora. Non ci tiriamo indietro rispetto agli impegni assunti ma chiediamo lo stesso a tutti i nostri alleati. Siamo pronti a lasciare spazio alla Provincia all'Mpa, ma chiediamo a Forza Italia di onorare quel patto anche al Comune di Ragusa e a Ispica, dove l'allargamento della giunta prevedeva un assessorato in più per l'Udc, e all'Mpa di sostenere i candidati a sindaco del centrodestra».

L'impressione è che qualcosa, dopo queste amministrative, possa cambiare negli assetti della Provincia e non solo perché tre assessori (Giuseppe Alfano, Giovanni Venticinque e Giovanni Digiacomo) sono impegnati nella tornata elettorale. Gli equilibri all'interno dei partiti di centrodestra sono cambiati e, in ogni caso, risentiranno di quanto accadrà ancora nei prossimi giorni. Due ragusani (Innocenzo Leontini e Carmelo Incardona) sono accre-

ditati di incarichi di altissimo prestigio a Palermo e anche dalle urne potrebbero emergere situazioni politicamente rilevanti. Una di queste ha iniziato a manifestarsi con il patto siglato a Modica da Peppe Drago e Nino Minardo. Drago ha schierato l'Udc al fianco del candidato a sindaco del Pdl. Difficile pensare che l'intesa sia limitata solo alla contingenza della campagna elettorale di Modica o all'intenzione di limitare un alleato come l'Mpa che, con l'elezione di Riccardo Minardo all'assemblea regionale, ha compiuto il salto di qualità. È probabile che l'asse Peppe Drago-Nino Minardo possa allargarsi anche alla Provincia. Forza Italia aspira alle deleghe oggi nel portafoglio del presidente Antoci (turismo e università). Sono deleghe di grande peso che andrebbero a rafforzare la presenza in giunta di Mommo Carpentieri ma potrebbero anche convincere Giovanni Mauro a riavviare la sua carriera politica proprio dalla Provincia. L'Udc riguadagnerebbe, come compenso, il terzo assessorato e si vedrebbe confermata la presidenza del Consorzio universitario, con la possibilità di ricollocare figure di primo piano del partito. *

PROVINCIA DI RAGUSA

VERSO LE AMMINISTRATIVE. La protesta ufficializzata dalla Cgil diventa motivo di aspra polemica tra i candidati Bellassai e Alfano. I 174 lavoratori rivendicano un mese di stipendio arretrato

Comiso, campagna elettorale nel vivo Irrompe il «caso» contrattisti comunali

COMISO. (*fc*) Stipendi in arretrato per i quasi duecento contrattisti in forza al comune. I lavoratori reclamano lo stipendio di aprile ed il segretario della Cgil di Comiso, Nunzia Puglisi, ha scritto al commissario straordinario per chiedere il rispetto del verbale sottoscritto nel novembre dello scorso anno, che prevedeva il pagamento dei "contrattisti" entro il 10 del mese successivo. La Cgil chiede il pagamento del dovuto entro il 20 maggio e minaccia lo stato di agitazione. Una patata bollente per il commissario straordinario che, già nei giorni scorsi, in occasione della protesta dei dipendenti del depuratore, aveva spiegato che il comune non ha disponibilità di cassa e che si sarebbero attesi i trasferimenti statali per pagare gli arretrati, dando priorità agli stipendi dei lavoratori.

La vicenda "contrattisti" (174 attualmente in servizio) scoppia nel pieno della campagna elettorale. In passato, i lavoratori avevano atteso ben più a lungo (anche sette mesi) il pagamento del dovuto, ma tre mesi fa si riuscì ad azzerare il pregresso grazie all'utilizzo delle somme giunte dalla vendita delle azioni dell'aeroporto. Ieri mattina, l'ex assessore Luigi Bellassai ha incontrato i lavoratori nell'ex manifattura Tabacchi, rassicurandoli sul prossimo pagamento. Il candidato del centrodestra, Giuseppe Alfano, non ha gradito: "Non capisco a che titolo continuo a provenire, da parte di un assessore decaduto, delle rassicurazioni ai contrattisti. E non si spiega come sia possibile che il mio avversario ab-

bia ripetutamente usufruito dell'ufficio tecnico comunale per tenere riunioni dal sapore propagandistico. Siamo dinanzi ad un fatto gravissimo, che dimostra la concezione privatistica che la sinistra ha della cosa pubblica. E' inaccettabile che si continuino a prendere in giro i contrattisti. Se la città ci affiderà il ruo-

lo di amministratori, avvieremo le procedure per la stabilizzazione dei precari e garantiremo il pagamento puntuale di chi lavora". "L'incontro si è tenuto perché sono stato chiamato da alcuni contrattisti - risponde Bellassai - l'unico posto libero era quella sala e ci siamo fermati lì. Non ho parlato di elezioni, ho so-

lo chiarito che, in questo momento, la gestione del comune è nelle mani del commissario. Ma sono solidale con i lavoratori e cercherò di sollecitare i pagamenti: dalle notizie avute dagli uffici, pare che gli stipendi saranno pagati il 27 maggio".

FRANCESCA CABIBBO

PROVINCIA DI RAGUSA

VERSO LE AMMINISTRATIVE. A reggere le sorti degli autonomisti è stato chiamato Pietro Barrera. Quasi una «rivolta» del gruppo che ha sostenuto il parlamentare regionale Riccardo Minardo

Scicli, commissariata la sezione Mpa E la scelta di Aquilino spacca il partito

SCICLI. (*pid*) La candidatura a sindaco di Pierluigi Aquilino in quota Mpa «spazza via» le figure storiche del partito e azzerava anche il gruppo che è stato vicino per anni al neo deputato regionale autonomista Riccardo Minardo. Giorni di proteste e forti prese di posizione. La scelta di puntare su Pierluigi Aquilino quale candidato a sindaco per l'Mpa maturata fuori dalla provincia di Ragusa ed avallata dall'onorevole Minardo ha sollevato un vespaio di polemiche. "Non ci riconosciamo nella linea dell'onorevole Riccardo Minardo - dicono in coro le persone che fino alla settimana scorsa erano a lui vicine - non solo la scelta fuori da Scicli del candidato sindaco ma l'affronto di una sezione commissariata di punto in bianco senza una ragione alcuna. D'un colpo una mattina ci siamo trovati la sezione commissariata e con commissario un Pietro Barrera che non conosce la realtà della nostra città e del nostro territorio. Non meritavamo tanto dopo essere stati vicini per anni a Riccardo Minardo. Un Minardo che disconosce oggi le nostre scelte. Noi sosterremo Giovanni Venticinque a candidato a sindaco perché c'è un accordo già siglato che non intendiamo disconoscere. Accordo firmato anche da Pierluigi Aquilino. Un fatto che riteniamo grave. Senza dire del commissariamento come se a Scicli non si sapesse come gestire un partito o governare la sezione di un movimento". Il deputato regionale, quindi, perde il suo gruppo storico a Scicli, perde quegli uomini che gli sono stati accanto per anni (alcuni fin dalla metà degli anni Settanta) sostenendolo in ogni competizione. Oggi il quadro si è rotto. E già chi ipotizza un accordo (al ballottaggio, naturalmente) fra l'Mpa, il Partito democratico che

candida Venerina Padua e le liste civiche, Patto per Scicli e Liberi e Concreti che sostengono Franco Susino. Ciò alla

luce che sia il gruppo vicino a Venerina Padua che quello vicino a Franco Susino si sarebbero ritrovati sulla volontà di

andare insieme al secondo turno. E ad essi si potrebbe aggregare anche l'Mpa.

PINELLA DRAGO

Scicli Sono 18 le liste a sostegno dei sei aspiranti sindaci **Adolfo Padua rinuncia a correre e si schiera con Pierluigi Aquilino**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Giorni intensi e frenetici per i partiti e i movimenti politici impegnati a completare le liste entro le prossime 24 ore per le amministrative del 15 e 16 giugno. Scade alle 12 domani il termine ultimo per depositare gli elenchi dei candidati per il rinnovo del Consiglio comunale. Al momento sono 18 liste preannunciate ma probabilmente domani se ne aggiungeranno altre.

Nella giornata di ieri si è registrato, intanto, il ritiro del candidato a sindaco Adolfo Padua. Padua e il movimento Xicicli sosterranno il candidato del Movimen-

to per l'autonomia Pierluigi Aquilino.

Rifondazione Comunista e Comunisti italiani hanno dato vita alla lista Per Scicli-comunisti e si collocano con il Pd nella coalizione di Venerina Padua. Nel centrodestra, Giovanni Venticinque avrà anche il supporto della lista civica Terra Mia che si aggiunge agli altri sei simboli che affiancano il nome dell'attuale assessore provinciale alla Viabilità.

In lizza ci sono anche Enzo Giannone (Città aperta e Insieme per Iungi) e Franco Susino (Patto per Scicli e Liberi e concreti).

La campagna elettorale è entrata nel vivo i sei candidati sindaco sono al lavoro per presentare i



Adolfo Padua

rispettivi programmi per i prossimi cinque anni. Uno dei primi temi emersi in questa fase è la questione fiscalità su cui era intervenuto il candidato Venticinque assicurando una diminuzione della "pressione" di tasse, tributi e tariffe. Per Città aperta le proposte del centrodestra sono ritenute «semplicitiche e sostanzialmente deboli, perché comprendono - si legge in un documento - un'ipotesi, quella della revisione dell'aliquota Ici, che di fatto viene svuotata dai provvedimenti in corso da parte del governo nazionale. Le politiche di bilancio del comune devono essere improntate all'obiettivo di sostenere la crescita dei servizi di prossimità e il volume degli investimenti pubblici necessari alla città».

E intanto, sabato pomeriggio, per i sei candidati sindaco, è in programma, nella sede delle Acli, una tavola rotonda che per la prima volta metterà a confronto i programmi e i loro interpreti. *

ECONOMIA. Proposte al governatore

Crisi delle piccole imprese Appello di Orazio Ragusa

(*gn*) Un impegno urgente della giunta regionale per arginare la crisi che sta investendo le piccole e medie imprese della provincia attraverso il varo di un piano di azione che affronti tutti i nodi che ne penalizzano gravemente lo sviluppo. E quanto chiede in una nota il deputato regionale dell'Udc, Orazio Ragusa, al presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Ragusa sostiene che esiste un rischio ancor più alto per tutte le PMI della provincia in quanto debbono sopportare il carico dei mancati trasferimenti di notevoli somme a carico di molti enti pubblici, costringendo le imprese a prolungate e gravose esposizioni bancarie. «In questo senso si dovrebbe provvedere ad una cartolarizzazione dei debiti attraverso un accordo tra le associazioni di categoria e gli istituti di credito propiziato dalla stessa Regione. Altro passo importante - dice Ragusa - sarebbe la richiesta della riproposizione riveduta e migliorata, da parte del Governo nazionale, della misura del Credito d'Imposta. Inoltre non si può dimenticare che tali imprese sono gravate da costi di trasporto del 28% superiori alla media nazionale».

L'on. Ragusa auspica interventi per le Pmi

Preoccupa la crisi delle piccole e medie imprese. Ed è l'on. Orazio Ragusa che, in una missiva inviata al presidente della Regione, chiede un impegno urgente della Giunta regionale attraverso il varo di un piano di azione che affronti tutti i nodi che ne penalizzano lo sviluppo.

La nota pone l'attenzione sugli accordi Basilea 2, "con gli accordi internazionali di Basilea 2 del giugno 2004, (che riguardano i requisiti patrimoniali delle banche, le quali dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti) i clienti delle banche dovranno essere classificati in base alla loro rischiosità, in altre parole, minor credito alle imprese più rischiose e a tassi più elevati - scrive Ragusa -. Dunque appare evidente che le Pmi debbano porre in essere tutte quelle politiche, gestionali e di bilancio, atte a rafforzare la propria struttura e la propria immagine per affrontare serenamente l'esame dei nuovi e più selettivi rating bancari".

In questa prospettiva, l'on. Ragusa sostiene che esiste un rischio ancor più alto per tutte le Pmi della provincia di Ragusa in quanto debbono sopportare il carico dei mancati trasferimenti di notevoli somme a carico di molti Enti Pubblici, costringendo le imprese a prolungate e gravose esposizioni bancarie. "Si dovrebbe provvedere ad una cartolarizzazione dei debiti attraverso un accordo complessivo tra le associazioni di categoria e gli istituti di credito propiziato dalla stessa Regione Siciliana. - si legge nella nota - Altro passo importante sarebbe la richiesta della riproposizione riveduta e migliorata, da parte del Governo nazionale, della misura del Credito d'Imposta. Inoltre non si può dimenticare che tali imprese, a causa della dislocazione geografica, sono gravate da costi di trasporto del 28% superiori alla media nazionale. L'altra faccia della medaglia è costituita però da una realtà economica estremamente dinamica e vitale. Dunque sarebbe auspicabile una riduzione dei costi del carburante proporzionale ai maggiori costi sostenuti dalle aziende stesse per i consumi effettivi derivanti dal ciclo di produzione".

ADRIANA OCCHIPINTI

SVILUPPO

Nella provincia iblea vitalità economica oltre la media isolana

Confrontando molti dei principali indicatori socio-economici fra le province siciliane, emerge come Ragusa rappresenti un'enclave di elevata densità produttiva, in maggiore sintonia con le tendenze nazionali, piuttosto che con quelle regionali. Il tasso di occupazione (55,5% di occupati sulla popolazione fra 15-64 anni) supera di dieci punti la media siciliana, di otto punti la media meridionale e si avvicina a quella nazionale (pari al 58,4% nel 2006). Il tasso di disoccupazione è più basso di quello nazionale (6,7% rispetto al 6,8%). A riprova di una vitalità economica, difficilmente riscontrabile in altre aree meridionali, la presenza della popolazione straniera è pari al 3,9%, ancora lontana dalla media nazionale del 4,9%, ma più che doppia rispetto alla media siciliana e anche delle due principali aree metropolitane di Palermo e Catania, attestata attorno all'1,5%.

Una connotazione tipica della provincia riguarda il suo carattere produttivo, di territorio ad elevata intensità imprenditoriale, orientato alla produzione agroalimentare e industriale, settori che (almeno in termini di unità di lavoro) rappresentano il 44% dell'economia locale, valore più vicino alla media nazionale (34%) che a quella del Mezzogiorno (31%). Una tale presenza di agricoltura e industria lascia sullo sfondo il terziario che nelle aree meridionali non sempre rappresenta la punta più avanzata dei sistemi economici, essendo spesso legato alla spesa pubblica, alle istituzioni e all'amministrazione, ovvero al mercato di consumo locale. Ragusa, grazie a

un sistema produttivo largamente orientato al mercato può, quindi, godere di una struttura imprenditoriale solida, abituata a doversi confrontare con problemi organizzativi, a cicli d'attività e filiere, che qualificano l'area come una fra le più avanzate del Mezzogiorno. Le criticità semmai riguardano la lenta evoluzione verso una necessità produttiva che non può ignorare componenti delle economie locali, come il turismo e i servizi, indispensabili a integrare e compensare gli andamenti ciclici dei settori di specializzazione. Il ritardo in tali settori va attribuito anche all'isolamento logistico della provincia che, a fronte della forte capacità di sviluppo economico e di coinvolgimento sociale, non dispone di un adeguato insieme di infrastrutture per la mobilità e il trasporto. Basti pensare che mentre il valore aggiunto per abitante di Ragusa risulta pari al 69% della media nazionale, l'indice di dotazione infrastrutturale, fatta 100 la media italiana, è 17 per le ferrovie, 44 per la rete stradale e 49 per i porti. Una situazione di sofferenza che riguarda in misura più o meno differenziata tutti i comuni della provincia. L'analisi per Sistemi locali del lavoro (Sll) fa emergere un'accessibilità pari a un valore compreso fra 45,9 e 50,3 per Ragusa, Vittoria e Modica, rispetto al valore teorico massimo di 100. La difficile accessibilità provinciale emerge anche dalle distanze in chilometri da nodi o direttrici autostradali indispensabili a connettere i differenti ambiti territoriali con i mercati nazionali ed esteri.



LA ZONA ARTIGIANALE

Il territorio ragusano risulta ad elevata intensità imprenditoriale

G. L.

Peggiora la crisi agricola

Non bastava la vertenza sul prezzo del latte, la crisi endemica che non risparmia nessuno, le difficoltà dovute, in passato con strascichi sino ai giorni nostri, all'insorgere di malattie come la blue tongue, per un comparto, quello agricolo, messo a dura prova da una serie di fattori interni ed esterni. Adesso, infatti, ci si mette anche il prezzo del petrolio e la sua corsa al rialzo che, di giorno in giorno, raggiunge prezzi record, a rendere il quadro complessivo ancora più disastroso.

A lanciare l'allarme è la Cia, Confederazione italiana agricoltori. Fortissima la preoccupazione espressa dall'associazione datoriale di categoria che teme l'aggravarsi di determinate condizioni. Condizioni che rischierebbero di compromettere eventualità di rilancio di un settore un tempo trainante per l'economia iblea e che, ancora oggi, recita comunque un ruolo principe nell'ambito dello sviluppo e della crescita locale. I continui rincari record su benzina e gasolio, secondo quanto denunciato dalla Cia, stanno avendo effetti pesantissimi per le imprese agricole. Queste ultime hanno visto crescere in maniera esponenziale i costi produttivi. In che senso? Sono decollati, a livelli vertiginosi, i concimi, i mangimi, gli antiparassitari e i prodotti energetici. E, come se non bastasse, sono cresciuti

pure i prezzi delle sementi. E ciò ha significato un duro colpo da sostenere per gli allevamenti zootecnici e i cereali. Il fatto che le materie prime agricole sui mercati internazionali siano sempre più costose sta determinando una situazione complessiva che va, giocoforza, a ripercuotersi anche sull'andamento economico delle realtà agricole locali. Realtà che stavano cercando, duramente, di risalire la china e che, adesso, per le motivazioni di cui sopra, rischiano di cadere di nuovo in una situazione di grosso disagio. Che fare? Quali soluzioni è possibile trovare per cercare di rimediare ad un problema che potrebbe diventare più grosso del previsto? La Cia iblea ha messo sotto i riflettori una situazione complicata. Spetterà alle istituzioni competenti trovare la cosiddetta quadratura del cerchio. Intanto, nessun passo in avanti è stato compiuto sul fronte riguardante la vertenza del prezzo del latte. Il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro, aveva sottolineato come, in assenza di un interlocutore, sarebbe stato impossibile dare corso alle trattative.



Brancati, Cascone, Cavallo, Silvestrini e Covato durante la manifestazione

Ispica Consegnati i Premi Atlante La festa degli artigiani consacra una realtà all'avanguardia in Sicilia

ISPICA. L'artigianato ibleo celebra la sua festa più importante. La consegna dei "Premi Atlante" segna il momento del consuntivo di un anno di attività della Cna, ma anche l'occasione per fare il punto della situazione su uno dei comparti trainanti dell'economia.

E questo è puntualmente accaduto nei locali del cinema Diana, dove, prima della consegna dei riconoscimenti, l'artigianato è diventato il fulcro attorno al quale far ruotare il dibattito. Il segretario provinciale Giovanni Brancati ha ricordato che «la piccola e media impresa deve prepararsi a sfide che non possono vincersi con logiche di campanile: occorre stare uniti e fare sistema per penetrare nei mercati nazionali e internazionali». Mentre il giornalista de «Il Sole-24ore» Giambattista Pepi ha rimarcato «la diversità nel panorama siciliano» della nostra provincia e «il suo essere all'avanguardia», il segretario nazionale della Cna Sergio Silvestrini ha ri-

cordato che «oggi viviamo una fase di cambiamento epocale e la Cna vuole essere da stimolo per le istituzioni e i suoi associati».

Il significato del Premio Atlante, infine, è stato rimarcato dal presidente provinciale Giuseppe Cascone: «Vuole mettere in luce la capacità imprenditoriale della realtà iblea e cerca di stimolare una sana competitività nelle imprese».

Quindi i premi. Dieci le statuette consegnate: Pasticceria Di Pasquale di Ragusa; Sonnen Energie di Ragusa; Imballaggi Gulino di Vittoria; Casalindolci di Modica; impresa Giuseppe Raddino di Monterosso Almo; Puma infissi e costruzioni di Modica; Kromatografica di Ispica; Siet di Ragusa; Angelico Costruzioni di Ispica e Giuseppe Biundo di Vittoria. Premiata anche la migliore tesi di laurea attinente alla realtà economica iblea. E' quella di Annalisa Di Stefano, la cui tesi parla del cioccolato modicano. ▼

RICERCHE PETROLIFERE. Adesioni da tutta Italia

Il caso delle trivellazioni Firme a sostegno di Nicosia

(*fc*) La battaglia per l'acqua raccoglie consensi. Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua scende in campo a sostegno del sindaco Pippo Nicosia e della sua lotta per la tutela delle risorse idriche di Sciannacaporale, contro i rischi di inquinamento dei pozzi di gas che potrebbero essere avviati in contrada Serra Grande. La firma più prestigiosa, nel documento di solidarietà, è quella di padre Alex Zanotelli, da sempre in prima linea nella battaglia per la tutela dell'acqua "bene pubblico". Seguono quelle dei responsabili dei vari

movimenti, sorti nelle varie regioni italiane: Corrado Oddo, Marco Bersani, Corado Di Nicola, Tommaso Fattori, Emilio Molinari, Rosario Lembo, Alberto De Monaco, Paolo Carsetti, Sandra Cangemi. Oltre ai responsabili dei movimenti di base per l'acqua, ci sono anche alcuni amministratori, o associazioni schierate sul fronte antimafia, come l'associazione "Rita Atria", "I cittadini invisibili" e la "Rete Lilliput". Molte le adesioni, anche a titolo personale, e le lettere giunte al primo cittadino da ogni parte d'Italia.

PROGETTI. Anno 2007-2008

Dispersione scolastica Bilancio dell'osservatorio

(*gga*) L'osservatorio per la dispersione scolastica provinciale tira le somme sui risultati raggiunti attraverso gli interventi adottati nell'anno scolastico 2007-08. Si è appena concluso il percorso di sperimentazione sulla «didattica dell'italiano» in cinque scuole superiori. Il progetto, voluto dall'ispettrice Giovanna Criscione, dal provveditore Cataldo Dinolfo, dall'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giuseppe Giampiccolo, nell'ambito della lotta alla dispersione, è stato portato avanti da alcuni docenti degli Istituti tecnici e professionali individuati perché più a rischio, quali: l'Itc «Besta», l'Itis «Majorana», l'Ipsct di Ragusa, il Geometra "Gagliardi" e l'Ipssar di Modica. I tutor sono stati coordinati dalla professoressa Famiglietti, docente dell'Università di Bologna. Altro buon risultato dell'Osservatorio si registra nella conclusione dei laboratori di cooperative learning tenuti da esperti presso la scuola «Albo» di Modica. Si è conclusa la rassegna filmica «Uno schermo per l'educazione».

GIOVANNELLA GALLIANO

LAVORO. Il via libera ai «stagionali» **Consorzio bonifica, da oggi entrano in servizio i precari**

(*gn*) Potranno essere avviati a partire da oggi i lavoratori stagionali del Consorzio di bonifica. È quanto emerso dall'incontro palermitano tra le organizzazioni sindacali e Dario Caltabellotta che con decreto è stato nominato commissario unico degli 11 Consorzi di Bonifica. Si tratta di un esercito di lavoratori precari: 69 che svolgeranno 151 giornate lavorative, 137 che ne faranno 101 e 98 che invece di giornate ne dovranno fare 51. Per il sindacato ibleo ed in particolare per la Fai-Cisl ha partecipato Giovanni Fracanzino che ha già dichiarato che adirà le vie legali per-

chè la Regione ha detto di non volere riconoscere a detto personale l'indennità chilometrica e la mansione superiore. Per la Regione ciò tocca all'ente. «Registriamo il risultato positivo - dice Fracanzino - dell'avviamento al lavoro degli addetti alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, ma non possiamo tacere sui diritti dei lavoratori. Il compito del sindacato non è stabilire a chi spetta riconoscere le indennità, ma rivendicare il diritto dei lavoratori». Per quanto riguarda le 58 unità a tempo determinato assunte in base all'art.3 della legge 76/95 si seguirà la via della stabilizzazione.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

leri vertice a Roma fra Raffaele Lombardo, Angelino Alfano e Ignazio La Russa. Braccio di ferro sui candidati a Catania, Messina e Siracusa. Pdl, Mpa e Udc andrebbero compatti in tutti gli altri centri

Elezioni, il centrodestra tratta l'intesa Ma in tre Province si va verso lo strappo

PALERMO. A tarda ora, a Roma, si sono seduti intorno al tavolo Raffaele Lombardo, Angelino Alfano e Ignazio La Russa. Il braccio di ferro nel centrodestra siciliano sulle candidature per le Amministrative del 15 e 16 giugno è diventato così un caso nazionale. E, al momento di andare in stampa, una soluzione non era ancora stata trovata.

Restano quindi le doppie candidature Pdl-Mpa (o Udc) in almeno due territori di peso: nella Provincia di Catania e in quella di Messina. Nel primo caso gli autonomisti sono pronti a schierare Lino Leanza contro Raffaele Stancanelli (An) nel secondo caso Carmelo Lo Monte (Mpa) ha annunciato che correrà in ogni caso da solo contro Nanni Ricevuto (Pdl). Si tratta di due focolai esplosivi dopo che i leader del centrodestra siciliano non sono riusciti a trovare un'intesa sul primo caso, scoppiato per la presidenza della Provincia di Siracusa. L'An ha voluto lanciare l'ex sottosegretario non ricandidato a Roma, Nicola Bono, mentre l'Mpa ha rivendicato un precedente accordo secondo cui toccava agli autonomisti indicare il candidato: per questo motivo è in corsa anche il sindaco di Melilli Pippo Sorbello.

Per tutto il pomeriggio l'Udc ha provato a mediare: Saverio Romano ha proposto di avere candidature unitarie lì dove era stato ormai raggiunto un accordo e di «stralciare» i centri in cui le frizioni erano ormai insanabili rimandando all'eventuale ballottaggio il ritorno all'unità. Una proposta che Forza Italia, con Carlo Vizzini (che per ora guida il partito in Sicilia con Misuraca e Fallica) giudica pericolosa: «Chi ci assicura che a quel punto non esplodano altre polemiche locali e spuntino liste civiche con nuovi candidati che mettano in difficoltà quelli ufficiali?». Un caso

già prospettato a Caltanissetta, dove l'Mpa ha lanciato per la Provincia il deputato all'Ars Pino Federico mentre il big azzurro Alessandro Pagano pressa ancora per una candidatura alternativa di Forza Italia (Giacomo Ventura?).

La proposta dell'Udc mira anche a sterilizzarne un'altra rimbalzata per tutto il giorno dalla Capitale e «targata» An: La Russa vorrebbe infatti chiudere un'intesa fra Pdl e Mpa dividendo le 11 postazioni principali (8 Province e 3 Comuni) e lasciando agli autonomisti la eventuale cessione di candidature all'Udc. Il tutto si baserebbe sul fatto che il Pdl è alleato solo dell'Mpa a livello nazionale mentre è Lombardo ad aver allargato la coalizione all'Udc a livello regionale: come ha detto a Palermo anche Silvio Berlusconi in occasione di un comizio.

In effetti però su alcuni candidati il centrodestra un'intesa l'ha raggiunta. L'eventuale spaccatura non dovrebbe avere riflessi a Palermo: dove a questo punto l'Udc Giovanni Avanti potrebbe avere il sostegno di tutta la coalizione. E ad Agrigento, dove l'indicazione per la Provincia spetterebbe all'Mpa, ieri è maturata la scelta di Stefano Catuara: cuffariano di ferro (anche se con un passato nel Pci), assessore provinciale uscente. Resterebbe tuttavia aperta la possibilità di candidare il capogruppo dell'Mpa all'Ars Roberto Di Mauro: ma solo in caso di braccio di ferro col Pdl.

Il caso tiene ovviamente in sospeso anche la trattativa sulla formazione della giunta. Lombardo ha annunciato che la ufficializzerà in ogni caso fra mercoledì pomeriggio e giovedì mattina. Un calendario che porterebbe i partiti alla «prima» dell'Ars, giovedì, senza un accordo sulla giunta e con l'obbligo di votare un presidente dell'Assemblea (Cascio di Forza Italia resta il favorito) senza essere sicuri che ciò non abbia ricadute sugli equilibri della giunta. Vizzini prova a mettere qualche paletto: «In qualunque modo la si guardi, col manuale Cencelli o col semplice buon senso, anche avendo noi la presidenza dell'Ars al Pdl - che è il gruppo più numeroso - non possono sfuggire sette assessorati». Ma Lombardo vorrebbe darne solo sei.

GIACINTO PIPITONE

Pdl-Mpa, l'accordo siglato nella notte

Scambio di candidati a Catania: Stancanelli al Comune, Castiglione alla Provincia. Intesa anche sulla Regione

LILLO MICELI

PALERMO. Anche se sul filo di lana, il centrodestra ha trovato l'accordo per le candidature alle prossime elezioni amministrative e sulla composizione della giunta regionale. Un accordo molto laborioso che ha visto il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, il coordinatore nazionale di Forza Italia, Denis Verdini, e quello di An Ignazio La Russa, impegnati in un lungo e laborioso tavolo di trattative.

La novità più clamorosa emersa dal tavolo romano è stata l'inversione delle candidature a Catania: Giuseppe Castiglione non sarà candidato a sindaco, ma alla carica di presidente della Provincia, mentre Raffaele Stancanelli correrà per palazzo degli Elefanti, piuttosto che per la successione a Raffaele Lombardo. Il Movimento per l'Autonomia, invece, avrà la presidenza delle Province di Agrigento e Caltanissetta. All'Udc sono state confermate le presidenze delle Province di Palermo e Trapani. Al Pdl, ovvero Forza Italia e An, toccheranno i candidati a sindaco di Messina e Siracusa e le presidenze delle Province di Messina, Enna e Siracusa, oltre quella di Catania.

Per quanto riguarda la giunta regionale, Lombardo, dopo avere rinunciato alla presidenza della Provincia di Siracusa, ha ottenuto che il Pdl abbia sei assessori e non sette, come era stato richiesto. Gli altri sei saranno dell'Mpa e dell'Udc. Al Pdl toccherà, inoltre, la presidenza dell'Ars.

«L'accordo prevede - ha detto Lombardo - che nelle giunte locali ci sarà un equilibrio di rappresentanza. Ovviamente, tendendo conto dei risultati ottenuti». Nel corso del tavolo nazionale è stato affrontato anche il problema della costituzione del gruppo autonomo dell'Mpa alla Camera dei deputati per cui è stata chiesta una deroga al regolamento. Ma questa è una decisione che spetta al presidente Gianfranco Fini.

Il centrodestra, dunque, dopo l'accordo raggiunto ieri sera, si presenterà compatto anche alle elezioni amministrative del 15-16 giugno.



RAFFAELE STANCANELLI È IL CANDIDATO SINDACO DEL PDL A CATANIA

Stante ai risultati ottenuti alle elezioni regionali, la vittoria dovrebbe essere scontata. Ma trattandosi di consultazioni locali, nulla può darsi per certo. Nelle prossime ore saranno messe a punto le candidature che per quanto riguarda le elezioni provinciali dovranno essere depositate presso gli appositi uffici allestiti nei Tribunali delle città capoluogo, mentre per le comunali vanno presentate presso le segreterie generali degli stessi comuni. Il termine scade domani alle 12.

Per la presidenza della Provincia di Palermo, nei giorni scorsi, l'Udc aveva designato l'assessore provinciale uscente, Giovanni Avanti, mentre per quella di Trapani dovrebbe schierare il segretario provinciale dello Scudo crociato, Mimmo Turano, ex deputato regionale. Alla Presidenza della Provincia di Siracusa il candidato sarà l'ex sottosegretario Nicola Bono (An), mentre per la carica di sindaco della città aretusea la scelta cadrà su Roberto Visentin (Forza Ita-

lia). Nanni Ricevuto (Forza Italia) sarà il candidato alla Provincia di Messina, Giuseppe Buzzanca (An) sfiderà il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese. Alla presidenza della Provincia di Enna, la scelta dovrebbe cadere su Pippo Monaco (An). Il centrodestra, che nell'Ennese ha ottenuto il 55% dei voti per le regionali, intende riconquistare la Provincia per anni feudo incontrastato del centro-sinistra.

L'Mpa, da parte sua, per la Provincia di Caltanissetta candiderà il neo deputato regionale Pino Federico. Ad Agrigento dovrebbe scendere in campo il capogruppo all'Ars, Roberto Di Mauro.

Il lungo braccio di ferro tra i leader del centrodestra si è concluso con un patto di ferro. Per la verità, anche se in pochi hanno creduto in una rottura, i momenti di tensione non sono mancati. Tutto è finito secondo le previsioni. Unica sorpresa, il ribaltamento delle posizioni a Catania.

Regione Dopo un'interminabile riunione notturna a Roma

Accordo chiuso nel Centrodestra Intesa anche sulla giunta

A Catania: Castiglione alla Provincia, Stancanelli al Comune. A Siracusa, Bono

Mario Cavaleri
PALERMO

Notte romana interminabile per la quadratura del cerchio che alla fine si è trovata, con la paziente mediazione di Ignazio La Russa (An), Dennis Verdini e Angelino Alfano (Fi) Raffaele Lombardo (Mpa); con incursioni di altri esponenti e tra contatti febbrili Roma-Catania-Palermo. Oggetto: la chiusura dell'intesa sulle Amministrative a 24 ore dalla scadenza per le liste; pomo della discordia alcuni comuni capoluogo, soprattutto Catania, che trascinava con sé Siracusa; Messina e altri.

L'intesa prevede che il Centrodestra sostenga unito i candidati del Pdl a Catania (con Giuseppe Castiglione alla Provincia e Raffaele Stancanelli al Comune); a Siracusa (al Comune Roberto Visentin, alla Provincia, Nicola Bono); Messina (al Comune Giuseppe Buzzanca, alla Provincia Nanni Ricevuto); Enna (Monaco di An).

All'Udc andranno le amministrazioni di Trapani e Palermo; all'Mpa le Province di Agrigento e Caltanissetta.

Un accordo che stempera le rivalità e supera gli scontri che avevano bloccato da settimane le trattative, provocando un'impasse, tra un passo avanti e due indietro. Fino a invocare i numeri come dirimente ma proprio in ragione di essi

vedersi affacciare più pretendenti per le postazioni che alla fine hanno rappresentato l'intoppo maggiore: cioè Comune e Provincia di Catania, Provincia di Siracusa, Messina. Sette giorni dopo quell'accordo che domenica scorsa a Catania sembrava aver offerto la "quadra".

Sono state rispettate così le previsioni su Catania, sia pure a parti invertite, con Castiglione che aveva ricevuto l'assenso dallo stesso Berlusconi già alla vigilia della tornata elettorale, e Stancanelli neo senatore di An.

Rispettato l'altro cartello "riservato" sul posto di presidente della Provincia aretusea, "lasciata in dote" all'ex sottosegretario Nicola Bono, sacrificato alle Politiche per consentire il recupero di Fabio Granata, e in tal senso rassicurato dallo stesso "lider maximo" Fini.

A far traballare il "tavolo regionale" si erano aggiunti i tentativi di rivincita della componente Miccichè che sulla "regia" regionale aveva costruito il pretesto per consumare, tra candidature e nomine di assessori regionali, l'ultimo affondo di una battaglia antica tra l'ex presidente dell'Ars e il gruppo catanese guidato da Castiglione e dal suocero Firrarello, forti di un consenso inossidabile in terra etnea e alfiere della linea vincente Schifani-Alfano.

Dell'accordo raggiunto in nottata fa parte anche la deci-

sione di attribuire tre assessorati regionali ciascuno ai quattro partiti della coalizione; quindi nessuna maggioranza preconstituita, punto non trattabile per Raffaele Lombardo.

Adesso sarà più agevole il percorso successivo, e cioè la costituzione dell'esecutivo dentro il quale il presidente assicura ci sarà una presenza di esterni.

Anche se proprio ieri, Udc e An con due documenti approvati all'unanimità dei deputati gli hanno manifestato un tondo no all'ipotesi di tecnici. Con il deliberato infatti notificano a Lombardo la decisione di non inserire esterni nella rosa per l'esecutivo; dunque le scelte dovranno riguardare solo deputati che per l'Udc sono certamente Antonello Antinoro, Giuseppe Dina e Pippo Gianni; per An, Santi Formica, Salvino Caputo e un terzo non ancora definito. Il documento è stato consegnato nel pomeriggio al coordinatore regionale Pippo Scalia, prima che da Palermo volasse alla volta di Roma insieme con il presidente del Senato Renato Schifani, che ha seguito l'evolversi del "tavolo regionale".

Non ci dovrebbero essere più intoppi per l'elezione di Francesco Cascio (Fi) a presidente Ars. Per l'Udc il prossimo capogruppo sarà Rudi Maira di Caltanissetta; Forza Italia punta su Innocenzo Leontini di Ragusa. ◀

Il caso «La giunta? Chiederò al mio movimento ogni passo indietro purché non venga messo a repentaglio il nostro diritto di esistere»

L'ira di Lombardo: i «colonnelli» di Silvio vogliono farci sparire

Il neo governatore della Sicilia: c'è chi si oppone a un gruppo autonomo dell'Mpa alla Camera

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Hanno stravinto, ma a 48 ore dalla presentazione della giunta regionale nella roccaforte siciliana del centro-destra si respira un'atmosfera da resa dei conti. Perché Raffaele Lombardo, il governatore osannato in campagna elettorale da Berlusconi, sente venir meno la sintonia. Pronto a sbattere i pugni sul tavolo, come è accaduto ieri sera ad un vertice romano con Ignazio La Russa e Angelino Alfano, pur concluso a tarda notte con «un esito positivo»: «Io rivendico il diritto di esistere». Eh, già, perché dopo le foto a quattro con Lombardo accanto a Berlusconi, Bossi e Fini, tutti felici del voto, la campagna è andata avanti irrisolvente. Senza sganciare quel ministero che il fondatore del Movimento popolare autonomista (Mpa) auspicava, come spiega adesso: «Prendo atto che il nostro successo è stato mal digerito. Leggendo i nomi di qualche ministro senza portafoglio, ho capito che qualche ministero non avevano proprio a chi darlo. E che noi siamo stati tenuti fuori deliberatamente».

Che succede, presidente?

«Qualcuno vorrebbe mettere l'Mpa sotto controllo. Per vinco-

lare e commissariare la stessa idea autonomista. Ma non accadrà. Non sono tipo da cascarci».

Meno inviti ad Arcore dopo le elezioni?

«Mai stato ad Arcore e a Villa Certosa. Tante volte a palazzo Grazioli dove ho sempre trovato un padrone di casa ospitale, intelligente e generoso».

Tempi stretti



L'accordo e l'insediamento

Un accordo entro domani sulle candidature alle prossime amministrative del 15 e 16 giugno e sulla composizione della giunta regionale. Lo chiede il governatore della Regione Sicilia Raffaele Lombardo (Mpa). L'insediamento dell'Assemblea regionale siciliana (nella foto di repertorio una seduta a Palazzo dei Normanni) è previsto per giovedì

I voti

Raffaele Lombardo è il presidente della Regione Siciliana. Il leader dell'Mpa, candidato del Popolo della libertà, ha ottenuto quasi 2 milioni di preferenze, sfiorando il 66% dei consensi

Dove sta il problema, allora?

«Il problema sono i colonnelli che tendono a ridimensionarci».

I «colonnelli» siciliani di Forza Italia?

«Ormai si chiama Pdl».

E che si fa per risolvere il «problema»?

«Ci vuole una svolta. Ripeto che ho trovato disponibilità in Berlusconi, fino alle elezioni. All'indomani invece è subentrato un cambiamento di clima che non mi piace».

È crisi fra Pdl e Mpa?

«La crisi serpeggia. E produce effetti negativi. C'è chi non vuole riconoscerci il diritto a costituire un gruppo autonomo alla Camera con i nostri 8 deputati. E c'è un tentativo di sradicamento dal nostro territorio, a cominciare da Catania e dalla sua Provincia dove è nato il Movimento autonomista».

In vista delle amministrative del 15 giugno vi negano le candidature più appetibili?

«È come se fossimo prossimi ad una resa dei conti che io onestamente non vorrei vedere disputare».

Ed entro giovedì dovrete aver pronta la giunta regionale con i 12 assessori.

«Chiederò al mio Movimen-

to ogni passo indietro, purché non venga messo a repentaglio il diritto di esistere».

Il termine di presentazione delle liste per le amministrative scade domani. E poi?

«Giovedì io mi presenterò comunque con una giunta. Mi auguro che gli alleati propongano i loro nomi, comprese le cosiddette alte personalità che dovranno comporla. Ma avremo mezza giornata domani per definire tutto. E noi non possiamo che rispettare i tempi istituzionali».

Trattano meglio la Lega di Bossi?

«Con Bossi c'è una straordinaria amicizia. La Lega ha superato il 18 per cento e noi siamo un ottavo di Bossi. Sono realista, non ignoro la differenza. Ma i "colonnelli" non possono illudersi di farci sparire...».

Al Cavaliere l'ha detto che c'è rimasto male per non avere avuto un ministero vero?

«Non ci resto male se si rispetterà l'articolo 21 dello Statuto speciale, terzo comma: "Il presidente della Regione partecipa al Consiglio dei ministri con voto deliberativo per le questioni che riguardano la Sicilia"».

Felice Cavallaro

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Nel Consiglio dei ministri di domani a Napoli anche la detassazione degli straordinari

Il taglio dell'Ici l'ha pagato Prodi

Tremonti coprirà la spesa con le norme della Finanziaria 2008

DI MAURO ROMANO

Il taglio dell'Ici lo pagherà Romano Prodi. La detassazione sulla prima casa e la detassazione degli straordinari che verranno introdotte nel Consiglio dei ministri di domani a Napoli, costeranno tra i 4 e i 6 miliardi di euro. E la copertura sarà assicurata in parte dall'aumento dell'Ires alle banche e in parte rendendo esecutive le misure in materia di tagli alla spesa previste dalla Finanziaria 2008, l'ultima del governo di Romano Prodi, rimaste in sospeso. Ieri, i tecnici

di via XX settembre sono tornati a riunirsi per mettere a punto il testo del provvedimento e oggi una riunione politica tra il ministro Giulio Tremonti e i sottosegretari apporrà l'ultima limatura prima del Consiglio dei ministri. Anche il premier Silvio Berlusconi oggi incontra a palazzo Chigi le parti sociali per illustrargli gli interventi che domani porterà al consiglio dei ministri. Mentre il sottosegretario Gianni Letta ha fissato un appuntamento con i rappresentanti dell'Anci per spiegare il meccanismo di salvaguardia finanziaria per i comuni. Il primo provvedimento di domani, e quello sul quale il governo fa più affidamento per creare sin da subito un clima sereno con sindacati e imprese, è quello della detassazio-

ne degli straordinari. Una misura inizialmente sperimentale (6 mesi, da luglio a dicembre) del valore stimato di un miliardo di euro, sulla quale da giorni è al lavoro il ministro per il lavoro Maurizio Sacconi. Il beneficio fiscale che la coppia Sacconi-Tremonti avrebbe messo a punto, ormai è chiara: cedolare

secca del 10% su straordinari e premi di risultato, per tutti i lavoratori dipendenti, operai e impiegati, al di sotto dei 35 mila euro lordi annui. Al momento l'ipotesi, fortemente voluta dal ministro per la pubblica

istruzione, Renato Brunetta, di estendere il meccanismo incentivante ai dipendenti pubblici, quantomeno al personale delle forze dell'ordine, sembrerebbe accantonato, fino a verifica della copertura. Oltre al tetto di reddito, sembra confermata anche l'introduzione di una franchigia che fisserà una soglia massima su quanto guadagnato in un anno tra straordinari e premi: al di sotto di quell'importo si applicherà la cedolare secca al 10%, al di sopra, invece, l'aliquota da applicare sarà computata ai valori attuali. Una misura, che dovrebbe consentire di limitare, per quanto possibile, il costo complessivo dell'operazione, che il governo vorrebbe

contenere in 2 mld annui (che si andrebbero a sommare agli altri 2 per il taglio dell'Imposta comunale sugli immobili).

La Lega Nord cerca di tenere alta l'attenzione su una delle priorità del popolo del Carroccio, cioè l'introduzione del federalismo fiscale. Ma è probabile che domani, al consiglio dei ministri di Napoli, il tema non verrà affrontato. Anche perché per realizzare l'operazione bisognerà trovare altre forme di compensazione per gli enti locali, ulteriori rispetto a quelle che Giulio Tremonti sta cercando per dare copertura al taglio dell'Ici eliminazione dell'Ici sulla prima casa che, questa sì, verrà varata domani.

Ma a spiegare che l'operazione federalismo non dovrebbe essere poi così complicata è stato ieri il senatore Paolo Franco, che sarà uno dei rappresentanti della Lega Nord in commissione finanze a Palazzo Madama. Secondo Franco, l'operazione dovrebbe avvenire riconoscendo ai comuni un aumento della compartecipazione dell'Irpef. Questo almeno è quanto ha chiesto la Lega, secondo quanto

riferisce Franco. «La Lega sul tema ha già avuto un confronto con esponenti del governo che stanno lavorando al decreto di mercoledì», ha spiegato Franco. «L'aumento della

compartecipazione dell'Irpef per i comuni dovrà essere pari a quanto perderanno di imposta comunale sugli immobili. La percentuale di compartecipazione varierà dunque da comune a comune», ha spiegato il parlamentare della Lega Nord, «ma il meccanismo non è complicato perché basterà vedere l'assestato o l'incassato Ici relativo al 2007 e calcolare la percentuale di maggiore compartecipazione all'Irpef per compensare la perdita di gettito».

Intanto la Lega proporrà al Cdm di aumentare la compartecipazione all'Irpef dei comuni



Silvio Berlusconi

La vigilia Domani il primo consiglio dei ministri

La sfida del premier «Ci sono attese enormi ma non deluderò»

Incarichi probabili a Bertolaso e alla Contini

Il Cavaliere: «Nessuno possiede la bacchetta magica, il problema è serio». Incerto il ricorso all'esercito

ROMA — Lo ha detto e lo ripete: «Nessuno ha la bacchetta magica, il problema è serio. Ci sono attese enormi, ma non le deluderò». Perché ai napoletani, all'Italia intera, all'Europa che lancia un nuovo monito perché la crisi sia risolta subito, Silvio Berlusconi con il consiglio dei ministri che si terrà domani nella città del Vesuvio, vuole mandare un messaggio chiaro: lo Stato a Napoli c'è, è presente, e c'è un governo pronto ad agire e capace di fare tutte le scelte che si imporranno, e che avranno bisogno del «senso di responsabilità di tutti», dai magistrati agli amministratori locali, che preoccupato il Cavaliere invoca.

Ma — è il senso del discorso che il Cavaliere ripete ai suoi —, questo significa che se massimo sarà l'impegno, massima sarà anche la fermezza nel portare avanti le decisioni che verranno prese: non sarà insomma più possibile che la prima manifestazione violenta blocchi il lavoro necessario per risolvere l'emergenza.

La voglia di dimostrare che il governo fa sul serio sarà evi-

dente, secondo Berlusconi, anche dal complesso di provvedimenti che il Cdm prenderà: dall'abolizione dell'Ici alla detassazione degli straordinari al pacchetto sicurezza. Ma naturalmente ci saranno anche sorprese e novità. Quella dell'ultima ora, partorita da una riunione tecnica tra il ministro Prestigiaco, esperti della protezione civile e Gianni Letta, risponde a una richiesta che era venuta anche dal pd

Realacci: in tutti i comuni campani (Napoli escluso) dove non è partita la raccolta differenziata, verrà inviato un commissario straordinario ai rifiuti.

Più in generale, è su un piano straordinario di bonifica dei siti che si concentra l'attenzione del governo (che ha già stanziato 10 milioni di euro per l'immediato intervento sanitario), anche sulla falsariga di quanto previsto finora dal commissario De Gennaro, che potrebbe essere prorogato nel suo mandato mentre a Napoli non si esclude l'arrivo di Barbara Contini con ruoli di collegamento e a guidare la task force per la bonifica potrebbe essere il capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Possibile poi che per decreto vengano abolite le procedure burocratiche che rallentano la costruzione nonché la progettazione di nuovi impianti termovalorizzatori; resta in piedi infine l'ipotesi di secretare nuove aree di stoccaggio dei rifiuti, mentre è incerto il ricorso all'esercito.

Il tutto comunque, assicurano dalla maggioranza, verrà fatto in collegamento con le autorità locali che «hanno dimostrato voglia di collaborare», e anche dall'opposizione si promette sostegno per un'emergenza che «va risolta».

Paola Di Caro

In città



Il manifesto

È quasi un miracolo quello che Napoli chiede al premier. «Santo subito» dice il manifesto, se riuscirà a eliminare rifiuti e criminalità.

Lo scenario Il leader pd incontra Fava. Sorpresi gli ex ppi, scettici i dalemiani. E Vendola: giochi pericolosi, servono gesti chiari

Veltroni apre a un «nuovo centrosinistra»

Accordo con Sd: patto di consultazione anche con le altre forze. Gelo dal Prc

Nel comunicato del segretario democratico si parla di «un confronto basato su reali intese programmatiche»

ROMA — Walter Veltroni apre alla Sinistra democratica e sigla un «patto di consultazione» che apre una prospettiva ben diversa da quella dell'autosufficienza del Partito democratico. La novità è scaturita dall'incontro di ieri, voluto dallo stesso segretario del Pd, con Claudio Fava, coordinatore della Sd. Al termine, Veltroni ha fatto diffondere un comunicato nel quale si parla di verificare le «condizioni per un nuovo centrosinistra» e si annuncia la costituzione con la «Sd e con le altre forze di sinistra disponibili» di «un patto di consultazione».

L'obiettivo dichiarato è appunto quello di «avviare un confronto politico per costruire, in Italia e a livello locale, le condizioni di un nuovo centrosinistra basato su reali intese programmatiche e su una sfida di governo capace di innovare il Paese».

Si riapre insomma la possibilità di arrivare a nuove alleanze dopo le recenti elezioni

politiche dove il Pd ha scelto di correre da solo. Claudio Fava, al termine dell'incontro, ha parlato, con soddisfazione, di «fine della autosufficienza proclamata e declamata».

La formula usata nella nota di Veltroni è quella auspicata dalla Sinistra democratica e sembra rappresentare un passo in più rispetto a quanto lo stesso Veltroni aveva detto giovedì scorso al coordinamento del partito parlando di una «vocazione maggioritaria» del Pd che «non esclude una politica di alleanze fondata sulla convergenza programmatica». Un passo che ha destato stupore tra gli ex popolari mentre i dalemiani appaiono scettici: «Aspettiamo che parli con Vendola...».

Ma Vendola non ha nessuna intenzione di incontrare il segretario del Pd. E anzi dice: «Questi giochi sono pericolosi». Il governatore della Puglia, impegnato nella difficile partita pre-congressuale dentro Rifondazione comunista, sembra non credere alla svolta: «Il nuovo centrosinistra? È un auspicio, una prospettiva di Claudio Fava. Noi vorremmo sentire queste parole dalle voci di Veltroni perché il veltronismo in questa fase è

stato la costruzione del mito dell'autosufficienza. Il Pd per uscire da questo pantano e da questo angolo ha bisogno di gesti chiari e coraggiosi che non spetta né a me né a Fava fare».

E in ogni caso, insiste Vendola, «noi abbiamo l'intenzio-

ne di parlare con la nostra ugola perché il partito immaginato da Veltroni difficilmente può inglobare la nostra voce».

Ma questa presa di distanza da Veltroni non placa le polemiche dentro Rifondazione con l'altro candidato alla se-

greteria del partito, Paolo Ferrero, contrario a qualsiasi ipotesi di «inciucio» col Pd, ma anche al rilancio della Sinistra arcobaleno, alla quale crede invece Vendola. Che ha seccamente respinto ogni sospetto di «intesa col nemico»: «Non bisogna usare il Pd co-

me una clava. E lo dico a chi mi indica come pronto ad andare dall'altra parte. Se lo volevo fare, il salto della quaglia l'avrei già fatto».

Il governatore della Puglia ha quindi invitato il partito a stemperare il clima: «Basta con l'icona del nemico, soprattutto se interno. Non possiamo costruire un cantiere della sinistra se intorno a noi ci sono solo casematte».

Parole alle quali fa eco Paolo Nerozzi del Pd, che era stato tra i fondatori della Sinistra democratica e che giudica «importante» l'incontro tra Veltroni e Fava, criticando «le reazioni di alcuni esponenti di Rifondazione, che persistono nel vedere nel più vicino il nemico da combattere».

Prova a minimizzare il tutto Lapo Pistelli, ex Ppi: «È stato un incontro cordiale, ma è solo la riapertura di un dialogo...».

R. R.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

«Pa». Incontro tra Brunetta e il Garante della privacy Sì ai dati dei dirigenti online

Antonello Cherchi
ROMA

■ Si può fare. È di questo tenore la prima risposta che il Garante della privacy ha dato ieri al ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, intenzionato a pubblicare su Internet una serie di dati personali dei dirigenti del dicastero.

Di formalizzato non c'è ancora nulla, ma lo scambio di vedute che i rappresentanti delle due istituzioni hanno avuto ieri ha fatto intravedere sicuri spazi di manovra.

Brunetta aveva fatto sapere nei giorni scorsi la propria intenzione di pubblicare sulla Rete, in nome della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, una serie di informazioni (funzioni, stipendi,

COPERTURA LEGISLATIVA

La risposta non è ancora formalizzata, ma sono state individuate le regole che rendono possibile l'operazione

e-mail, curriculum) dei funzionari pubblici, in particolare dei dirigenti. Ieri è stata prospettata l'ipotesi di aggiungere a quei dati anche le assenze, da rendere note in forma aggregata. Dunque, nessun dettaglio sulla mancata presenza al lavoro (se per malattia, ferie o altro), ma comunque un prospetto di quante volte la scrivania rimane vuota.

Il Garante della privacy - reduce dalla questione dei redditi online scoppiata a inizio maggio e intervenuto ieri con il presidente, Francesco Piz-

zetti, e con il segretario generale, Giovanni Buttarelli - ha ribadito il proprio assenso a qualsiasi operazione a favore della trasparenza, purché nel rispetto delle misure di sicurezza e della normativa.

E, a differenza di quanto accaduto con l'agenzia delle Entrate, questa volta la copertura legislativa per dar corso a ciò che Brunetta ha prospettato, esiste. Ci sono una serie di disposizioni che consentono di pubblicare su Internet determinate informazioni riferite ai dipendenti pubblici. E non solo a quelli della Funzione pubblica. C'è da chiedersi, anzi, non se una simile divulgazione sia possibile, ma come mai finora non sia stato fatto.

Basta scorrere il provvedimento che l'Authority ha messo a punto il 10 luglio 2007 e relativo alla privacy nel pubblico impiego per rendersi conto di quali dati dei ministeriali è possibile, secondo l'attuale normativa, pubblicare online. Sicuramente gli organigrammi, le mail istituzionali, i dati personali dei dirigenti, le loro retribuzioni.

Il Garante ha preso l'impegno di formalizzare entro pochi giorni il proprio punto di vista rispetto ai documenti che la Funzione pubblica dovrebbe aver inviato all'Authority già ieri sera. Ma la risposta sarà, appunto, non se l'operazione si può fare, ma con quali modalità.

Oggi l'Anci chiederà al Governo garanzie sulle compensazioni in giugno e dicembre

Fondi ai Comuni in due tranche

Davide Colombo
ROMA

■ Oggi l'Anci chiederà al Governo che le compensazioni al taglio dell'Ici sulla prima casa vengano garantite in due tranche identiche in giugno e dicembre. Con un conguaglio entro e non oltre il marzo dell'anno prossimo.

Il meccanismo deve essere lo stesso già concordato con la Finanziaria firmata da Tommaso Padoa-Schioppa: i fondi dovranno essere trasferiti ai Comuni sulla base di un'autocertificazione fatta alla Ragioneria generale. Solo che questa volta agli 823 milioni che dovranno coprire gli sgravi sul 40% circa di immobili, si dovranno aggiungere gli altri 2,2 miliardi necessari per la compensazione totale. «Per il 2008 e sulla base della bozza che

stiamo ancora esaminando questo è l'unico modo per evitare alle amministrazioni comunali buchi di cassa» ha spiegato ieri Fabio Sturani, vicepresidente Anci e responsabile per la finanza locale. Il problema resta per quei Comuni che già nel 2007 hanno ridotto l'Ici: «Sentiremo che cosa ci diranno a Palazzo Chigi - ha aggiunto il sindaco di Ancona - ma temo che un'applicazione differenziata dei trasferimenti sarà piuttosto complicata e qualche Comune rischia di

TRASFERIMENTI

Fabio Sturani: «I Comuni che hanno già ridotto l'Ici rischiano di perderci». Sergio Chiamparino: «Non bastano le compartecipazioni»

rimetterci». L'Anci riaprirà da questo punto il confronto fissato con il sottosegretario all'Economia, Daniele Molgora, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta: compensazioni differenziate e garanzie sulla transitorietà dei trasferimenti, «perché dal 2009 - dice ancora Sturani - bisognerà trovare un'altra soluzione».

Per i sindaci il taglio dell'Ici dovrebbe rappresentare l'occasione per il riconoscimento dell'autonomia tributaria indicata nel Titolo V della Costituzione: «Resto convinto che i Comuni, in Italia come nei principali Paesi europei, dovrebbero poter contare sul patrimonio immobiliare - spiega Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e ministro per le riforme e il federalismo nel governo ombra del Pd - e, quindi,

sono favorevole al trasferimento ai Comuni di tutte le imposte sulla casa, a partire da quella di registro fino alla componente che rientra nel calcolo del reddito personale. In alternativa si può rafforzare la compartecipazione all'Iva, imposta più legata al territorio dell'Irpef. Ma certo è che non si possono utilizzare i trasferimenti diretti per più di un anno, altrimenti si torna alla finanza derivata, altro che federalismo». Secondo il senatore della Lega Paolo Franco, il taglio dell'Ici dovrebbe essere invece compensato con un incremento della compartecipazione all'Irpef: «La percentuale potrebbe variare da Comune a Comune ma il meccanismo - ha assicurato Franco - non è complicato, perché basterà vedere l'assestato o l'incassato Ici relativo al 2007».